Anno XXXIV — Fasc. 790 Roma, 16 Ottobre 1938-XVI (*Spedizione in abbonamento postale*)

La Rivista Agricola

IMPERIAL MYCOLOGICAL INSTITUTE 20 OCT 1938

Fondatore e Direttore
Avv. Grand'Uff. C. A. CORTINA

SOMMARIO DEL FASCICOLO 790 (16 Ottobre 1938)

Continuano i grandi avvenimenti (*Carlo Alberto Cortina*) — Profilassi e vaccinazione antiaftosa (*Prof. Bernardi*) — L'ingrassamento dei tacchini (*Dott. Tortorelli*) — La concimazione prima della semina del frumento (*Italicus*) — Note vinicole di stagione — Curiamo le Piante!: Per l'imminente semina del grano (*Professor T. Ferraris*) — Note pratiche — Cronaca Agraria — Dai Mercati e dai Campi — Rubrica di Varietà — La Radio Agricola.

e

Curiamo le Piante

Si pubblica ogni quindici giorni

VITTORIA DEL GRANO

La campagna granaria decorsa ha dimostrato ancora una volta che, pure in presenza di un andamento stagionale sfavorevole, le

CONCIMAZIONI CHIMICHE

hanno dato risultati superiori ad ogni aspettativa.

Alla semina:
Perfosfato Minerale e Solfato Ammonico

In copertura durante l'inverno:
Nitrato di calcio e Nitrato Ammonico

RAZZE ELETTE e CONCIMAZIONI RAZIONALI
costituiscono il binomio infallibile per la

VITTORIA DEL GRANO

Come tutti i prodotti della Società
BOMBRINI PARODI-DELFINO
i preferiti nel campo agricolo sono

Perfosfati Minerali B P D
degli Stabilimenti di COLLEFERRO (Roma)

Zolfi raffinati ventilati B P D
della Raffineria di MERCATO SARACENO (Romagna)
venduti dalla

S. A. La Commerciale B. P. D.
ROMA - Corso Umberto I, 267 - ROMA

La stessa Società vende anche
CALCECOL
(nome e marca depositati)
Calce Idrata colloidale in polvere tecnicamente pura
speciale per preparazione delle poltiglie Bordolesi
ISTRUZIONI E CAMPIONI A RICHIESTA

DIREZIONE, AMMINISTRAZIONE E PUBBLICITÀ: Via degli Scipioni, N. 181 - ROMA (133) - Tel. 31-845

Abb. annuo Italia e Colonie L. **24** - Estero L. **34** - Abb. sem.: L. **13** - Estero L. **18** - Un fasc. L. **1,20**
Col premio gratuito e franco ***"L'Almanacco degli Agricoltori"*** Volume di 200 pagine con 50 illustrazioni

Banca Nazionale del Lavoro

Istituto di Credito di Diritto Pubblico
Capitale L. 180.000.000

Tutte le operazioni di Banca
Servizi di esattoria e Tesoreria
Direzione Generale - ROMA

113 Dipendenze in Italia e nell'Africa Italiana - Corrispondenti in tutta Italia ed all'estero.

Sez. Autonoma per il Credito Cinematografico
Capitale L. 40.000.000
Sez. Autonoma per il Credito Fondiario
Cap. e Ris. L. 83.630.738
Sez. Aut. per il Credito Alberghiero e Turistico
Capitale L. 50.000.000
Credito Agrario - Credito Peschereccio

G.B. PARAVIA & C.

Torino - Milano - Padova - Firenze
Roma - Napoli - Palermo

BIBLIOTECA AGRICOLA PARAVIA

2 NOVITA'

ETTORE MALENOTTI - **Cento notarelle filopatologiche.**
Volume in 16°, di pag. 293 rilegatura cartonata **L. 11 —**

E la raccolta di due annate intere di piccole note filopatologiche, che da tempo, ogni settimana, vengono radiodiffuse da Trieste e Bolsano agli agricoltori.

FRANCESCO RICCHIERI - **L'erbalo di rutabaga.**
Volume in 16°, di pag. 48, con 8 tav. fuori testo, rilegatura cartonata
L. 4,50

I pregi della rutabaca, così poco note in Italia, quale radice da foraggio utilissima nell'alimentazione del bestiame, sono ampiamente e convenientemente trattate in questo volumetto.

BANCA D'ITALIA

CAPITALE VERSATO L. 300.000.000

Amministrazione Centrale - ROMA

SEDI:

Ancona - Bari - Bologna - Firenze - Genova - Livorno - Milano - Napoli - Palermo - Roma - Torino - Trieste - Venezia.

SUCCURSALI

Agrigento - Alessandria - Aquila - Arezzo - Ascoli Piceno - Asti - Avellino - Barletta - Belluno - Benevento - Bergamo - Bolzano - Brescia - Brindisi - Cagliari - Caltanissetta - Campobasso - Carrara - Caserta - Castellammare di Stabia - Catania - Catanzaro - Chieti - Como - Cosenza - Cremona - Cuneo - Ferrara - Fiume - Foggia - Forlì - Gorizia - Grosseto - Imperia - Lecce - Lucca - Macerata - Mantova - Massa - Messina - Modena - Novara - Padova - Parma - Pavia - Perugia - Pesaro - Pescara - Piacenza - Pisa - Pistoia - Pola - Potenza - Ravenna - Reggio Calabria - Reggio Emilia - Roma - Rovigo - Salerno - Sassari - Savona - Siena - Siracusa - Sondrio - Spezia - Taranto - Teramo - Terni - Trapani - Trento - Treviso - Udine - Varese - Vercelli - Verona - Vicenza - Viterbo - Zara.

AGENZIE:

Aosta - Biella - Bressanone - Casale Monferrato - Cesena - Civitavecchia - Cotrone - Empoli - Enna - Faenza - Frosinone - Genova - Iesi - Iglesias - Ivrea Lecco - Lodi - Lugo - Marsala - Matera - Milano - Milazzo - Monfalcone - Monza - Napoli - Nuoro - Pallanza - Pescia - Pinerolo - Postumia - Prato in Toscana - Ragusa - Rieti - Rimini - Riva di Trento - Roma - Rovereto - San Pier d'Arena - San Remo - Sora - Tolmino - Torre Annunziata - Vibo Valentia - Vigevano - Voghera.

FILIALI NEI POSSEDIMENTI ITALIANI.

Nell'Africa Orientale: Addis Abeba - Asmara - Mogadiscio - Chisimaio - Cheren - Massaua.

Nell'Africa Settentrionale: Tripoli - Bengasi.

Nelle Isole Egee: Rodi.

BANCO DI NAPOLI

ISTITUTO DI CREDITO DI DIRITTO PUBBLICO
FONDATO NEL 1539

Fondi di dotazione e riserve Lire UN MILIARDO E MEZZO

La Banca più antica esistente nel mondo
Il più ingente complesso di fondi patrimoniali
e di riserva fra gli Istituti di credito italiani

Direzione Generale: NAPOLI

SEZIONE DI CREDITO AGRARIO:

— 21 Uffici Provinciali — 108 Agenzie autorizzate ad esercitare direttamente il credito agrario — 326 Enti intermedi
— Tutte le operazioni di credito agrario di esercizio e di miglioramento
— Credito peschereccio

Attività della Sezione nel decennio 1927-1937

Lire 3 MILIARDI 360 MILIONI di operazioni compiute
Lire 7 MILIONI erogate per premi e sussidi alle Istituzioni che svolgono opera proficua per l'agricoltura

BANCA POPOLARE COOPERAT. ANONIMA DI NOVARA
a capitale illimitato - Fondata nel 1872 - Sede Sociale e Centrale
NOVARA
Num. 6 Sedi - N. 80 succursali - N. 137 Agenzie
Sedi: GENOVA-MILANO-NOVARA-ROMA-TORINO-VENEZIA
TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA

DITTA

Pietro Graziani

Via Garibaldi 149 **FERRARA**

POZZI ARTESIANI - TRIVELLAZIONI - SONDAGGI IMPIANTI IDRICI - IRRIGAZIONI - ACQUEDOTTI RICERCHE MINERARIE CON PROVE DI RABDOMANZIA

Sopraluoghi e preventivi a richiesta
Le migliori condizioni e prezzi
L'esecuzione più accurata

Ditta di fiducia dei R.R. Ministeri Enti parastatali comunità religiose ecc.

INDIRIZZI UTILI

Allevamenti vari

Azienda Agricola VENTURI
GALLIERA (Bologna)
Il più importante allevamento italiano di Pecore Caracul e Nutrie
É Concessa la visita all'allevamento
Si forniscono notizie ed istruzioni.

CONIGLI - CANI POLLI - INCUBATRICI
CHIEDERE LISTINO
Premiato Stab. di Avicoltura
L. Pochini - Settignano (Firenze)
Chiedere listino gratis
Volendo il catalogo franco raccomandato spedire L. 5

Dott. LINO ZANONI
CARPI (Modena)
LIVORNESE selezionata
CONIGLI da carne e di pelliccia
COLOMBI - FARAONE - FAGIANI - TACCHINI
Chiedere listino rimettendo francobollo da cent. 50

Premiato Grande Allevamento del
Pappagallino ondulato d'Australia
in tutti i colori esistenti
Geom. Roberto D'Orazio
Via Arcipeschieri - MESSINA

Vivai e viti

Premiato Stabilimento Alberifrutticolo
G. FAGNOLI & Figli
TERRA DEL SOLE (Forlì)
PIANTE FRUTTIFERE, D'ORNAMENTO
OLMI PUMILA
Viti - Semi - Rosai ecc.
CATALOGO GRATIS A RICHIESTA

VIVAIO SCUOLA E. OTTAVI
CECCANO (Roma)
Barbatelle e tralci di viti nostrane ed americane delle miglior specie e varietà. Viti innestate su ceppo americano. — **Prezzi modici**
Chiedere catalogo

Viti Americane e Alberi da Frutto
da preferirsi
ANTONINO BUCCA
MILAZZO (Messina)
Domandare catalogo gratis

Mangimi per bestiame

Pollicoltori
sia per l'acquisto dei vostri mangimi completi e composti, che materie prime separate, chiedete listino di vendita direttamente alla
Fabb. It. Mangimi concentrati "ALADINA,,
Milano - Rogoredo - Cas. Post. 3

Enologia

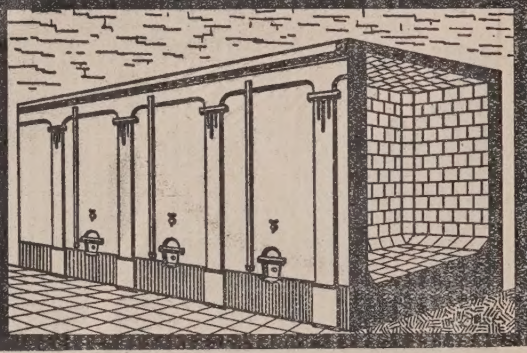
VINI SEMPRE SANI
Ditta Cav. G. B. RONCA
Verona - Piazza Erbe, 28
Conservatrice - Disacitante
Chiarificante - Rigeneratore
Sale composto speciale
BREVETTO N. 2723

Disinfettanti

CREOLINA
Disinfettante antisettico - Deodorante potente - Rimedio eccellente e consigliato da primarie autorità scientifiche
Contro l'AFTA EPIZOOTICA nè caustica nè tossica
DIFFIDARE DELLE CONTRAFFAZIONI NOCIVE ed esigere sempre il vero nome " CREOLINA ,,
Vendesi in tutte le buone Farmacie e Drogherie
Unico fabbricante GUGLIELMO PEARSON Sampierdarena

BOTTI IN CEMENTO

CON O SENZA RIVESTIMENTO DI VETRO



PER VINI · LIQUORI · OLII

Prima Ditta specializzata in Italia dal 1884

BORSARI & C. MILANO VIA SILVIO PELLICO 7

SGARAVATTI SEMENTI PADOVA

Le più vaste colture d'Italia per le sementi selezionate

CATALOGO GRATIS

PREMIATA DITTA ORTICOLA

Paolo Bartolozzi & F.gli

PISTOIA

È uscito di recente, sempre più completo il

Nuovo Catalogo Illustrato

Più che un Catalogo è un Vademecum del frutticultore moderno, trattando, sia pure succintamente, ma con chiarezza, molti importanti argomenti inerenti alla frutticultura moderna.

Si spedisce ovunque contro rimborso delle spese postali (cent. 50).

PIANTE

DA FRUTTO - DA PARCO - DA GIARDINO E PER L'AGRICOLTURA

SGARAVATTI SAONARA PADOVA PIANTE

250 Ettari di coltura Un secolo di vita

CATALOGO GRATIS

La pubblicità è il compagnatico degli affari — chi non ne fà, si riduce a pane ed acqua.

L'ECO DELLA STAMPA

Via Giuseppe Compagnoni, 28 - Milano

ricerca attentamente ed ininterrottamente sulle pubblicazioni periodiche, tutto ciò che si riferisce alla vostra persona, alla vostra industria, al vostro commercio.

Chiedere condizioni di abbonamento con semplice biglietto da visita.

L'ARALDO della STAMPA

legge e ritaglia tutti i giornali e riviste del Mondo

Agricoltori, chiedere schiarimenti a

Piazza Campo Marzio, 3 - Roma

Telefono 65-867

RADIOMARELLI

Anno XXXIV — Roma, 16 Ottobre 1938-XVI — Fascicolo

La Rivista Agricola

SI PUBBLICA OGNI QUINDICI GIORNI

Le classi agricole, generalmente le più numerose, hanno ovunque una grande influenza sulla sorte della Nazione.

Dalla lettera di Re Vittorio Emanuele III all'on. Giolitti - 24 gennaio 1905

Onorificenze: Medaglia d'Argento all'Esposizione Internazionale di Milano 1906 — Grande Medaglia d'Oro al "Merito agrario„ del Ministero di Agricoltura 1909 — Due Medaglie d'Oro e un Diploma d'onore all'Esposizione Internazionale di Torino 1911 — Gran Diploma d'onore all'Esposizione Internazionale di Torino 1928.

Abb. Annuo L. 24 - Estero L. 34 - Semestre L. 13 - Estero L. 18 - Un fasc. L. 1,20 - Abb. sostenitore L. 50.
Direzione, Amministrazione e Pubblicità: Via degli Scipioni, 181 - Roma (133) - C. c. postale n. 1-12895 - Tel. 31845

Continuano i grandi avvenimenti

Mentre i nostri agricoltori — che prima di essere tali sono italianissimi — fieri del gigantesco prestigio dato dal Duce alla Patria, e non più turbati dall'incubo orrendo della guerra, hanno ripreso con maggior serenità ed attività il santo lavoro delle campagne, dalla vendemmia alla preparazione delle semine e a quella prossima della raccolta delle olive, i grandi avvenimenti continuano...

All'estero si stanno compiendo quelli conseguenziali del grandissimo evento di Monaco. E così sono ormai pacificamente effettuati i passaggi autodecisivi dei popoli nelle rispettive frontiere, e così si va sempre meglio effettuando la auspicata distensione tra le due maggiori potenze latine, dopo il tardo ma ancora tempestivo gesto del riconoscimento dell'Impero Italiano colla nomina di un ambasciatore francese a Roma presso il Re Imperatore.

E così l'Italia — sempre all'avanguardia nell'energia come nella generosità e nelle giuste intenzionalità pacifiche — ha potuto compiere il nuovo gesto magnifico unilaterale e spontaneo del richiamo in Patria delle prime gloriose colonne dei suoi volontari dalla Spagna.

E adesso l'Italia aspetta che agiscano gli altri, con pari prontezza e con pari giustizia, lasciando che le rane discordi del sovversivismo internazionale continuino a gracidare...

Di pari passo, con quelli a carattere internazionale, si sono verificati anche in Italia, e continuano, avvenimenti di grandissimo stile colle sedute memorande e costituzionalmente storiche del *Gran Consiglio*.

Il problema della razza è stato risolto con spirito difensivo ed umano, e sta ormai incanalandosi verso la sua logica e definitiva sistemazione a carattere generale e non religioso.

Il grande Corollario costituzionale della trasformazione della Camera elettiva in quella dei Fasci e delle Corporazioni è ormai decretato ed avrà rapidamente la sua attuazione.

Tuttociò col consenso unanime e col plauso di tutto il Popolo, che si stringe più che mai attorno ai suoi alti Dirigenti, e sopratutto al Suo Altissimo Condottiero, fidente e sicuro per il grandioso destino che la Provvidenza ha decretato alla nostra Patria.

Ed il ritmo sereno e laborioso degli avvenimenti interni continua. Ma, se la pace è per ora assicurata, la malvagità umana non disarma ancora, e gli eventi possono riservarci, a lunga od anche a breve scadenza, delle sorprese.

Ed è per questo che l'Italia deve continuare a premunirsi. Ed è per questo che il Duce ha riproclamata la necessità di continuare la battaglia dell'autarchia in tutti i campi dell'attività e della produzione nazionale, primissima quella dell'Agricoltura.

Ed è per questo che, mentre il suo vigile e lungimirante occhio scruta incessantemente instancabilmente quello che avviene al di là dei nostri confini, Egli ha, proprio in questi giorni, convocata e presieduta la *Commissione suprema per l'Autarchia*, a cui partecipa un consesso eletto ed imponente di tutte le maggiori personalità interessate e competenti, con l'aggiunta di un gruppo fra i Direttori dei più autorevoli e diffusi organi quotidiani. Fatto, quest'ultimo, che costituisce una lusinghiera novità per la nostra classe giornalistica.

Dati e argomenti agricoli hanno formato il principale oggetto delle discussioni della nuova assemblea. Discussioni tecniche, realistiche, limpide, prive di ogni fronzolo rettorico, o di ampollosità oratorie e reclamistiche.

Bisogna assicurare il fabbisogno alimentare ad una popolazione di cinquanta milioni di abitanti, cioè quanti l'Italia ne conterà fra qualche anno!

E' questa la premessa che il Duce ha posta innanzi all'assemblea, e che l'assemblea ha subito scolpita nei suoi propositi programmatici. Il lavoro immane e non facile è già cominciato, e, su alcuni punti fra i più notevoli, la meta è già anche raggiunta. Sopratutto in agricoltura!

Avanti adunque e con sempre più intensi e concordi propositi! Avanti, gradualmente ma senza soste, verso il raggiungimento di tutte le autarchie rurali, pei cereali, la carne, il vino, l'olio, l'ortofrutticoltura, la cellulosa, le fibre nazionali, ecc.

Per intanto ai non lontani cinquanta milioni di Italiani occorre raggiungere novanta milioni e mezzo di grano e tre milioni e mezzo di quintali d'olio.

E li avremo, perchè gli agricoltori, ossequenuti ai bisogni reali della Patria ed ai comandamenti del Duce, ce li daranno!...

CARLO ALBERTO CORTINA

Profilassi e vaccinazione antiaftosa

In questi giorni abbiamo letto due articoli, uno sulla profilassi e l'altro sulla vaccinazione antiaftosa.

I due articoli, scritti da due autori diversi, non sono antitetici, come a prima vista si potrebbe pensare.

Infatti si potrebbe supporre che la profilassi, quando l'animale è vaccinato e di conseguenza, reso immune alla malattia, è inutile. Eppure così non è; la profilassi, quando si conosca il modo di funzionare di una qualsiasi vaccinazione, è indispensabile; essa perfeziona il trattamento dell'immunità, anzi lo completa.

C'intratteniamo su questo argomento per meglio illuminare la mente degli agricoltori zootecnici e per addestrarli, con sicurezza di vittoria, nella lotta contro la febbre aftosa, che costituisce, come si sente ripetere da molti, il calvario economico degli allevatori di bovini.

Allo scopo invertiamo l'argomento dell'articolo: profilassi e vaccinazione antiaftosa, iniziando a scrivere di quest'ultima.

Al XIII Congresso internazionale di Medicina Veterinaria tenutosi a Zurigo nell'agosto scorso, il Prof. Waldmann, illustre Direttore del Laboratorio di Reims, uno dei meglio attrezzati per lo studio della febbre aftosa, ha fatto una comunicazione di interesse eccezionale scientifico ed economico. Lo scienziato ha trovato un vaccino di sicura azione per immunizzare i bovini dall'infezione aftosa.

L'efficacia immunizzante di tale vaccino è stata dimostrata, non con i soliti dati di laboratorio, spesso fallaci, ma con quelli della pratica.

L'immunità, come ha detto il Waldmann, è stata dimostrata nel modo seguente: in 33 Comuni con 950 fattorie, furono vaccinati 9580 bovini. Tali Comuni erano esenti da afta, ma vicini a Comuni infetti. Con la vaccinazione l'afta non è comparsa.

Inoltre, per stabilire l'epoca di inizio dlel'immunità, egli effettuò la vaccinazione in 148 Comuni in cui esistevano 3128 fattorie e furono vaccinati 36012 animali. Così potè stabilire — e questo è bene tenerlo presente — che l'immunità si inizia al 4° giorno dalla vaccinazione ed è completa al 14° giorno.

Infine la durata dell'immunità è stata stabilita su 45000 bovini, distribuiti in 4000 fattorie. Questi bovini furono esposti ad un grande pericolo di contagio, dopo varii mesi dalla vaccinazione, e resistettero.

Lo scienziato conclude, e le cifre esposte lo dimostrano, che la vaccinazione offre una protezione di quasi il 100 per cento per un periodo di 4-5 mesi.

A favore della profilassi, che non deve essere disgiunta dalla vaccinazione, stanno le seguenti osservazioni.

L'immunità con la vaccinazione ha inizio al 4° giorno e diviene perfetta nel 14°; dopo 4 o 5 mesi l'immunità cessa.

Ebbene, l'allevatore deve proteggere gli animali dal giorno in cui si pratica al vaccinazione al 14° e dal 4. o 5. mese con una profilassi scrupolosa e continuata per poterli proteggere dall'infezione.

E' noto infatti che l'animale vaccinato, prima di acquistare l'immunità è più facilmente recettivo alle malattie. La necessità della protezione profilattica è perciò chiara e anche per il periodo che segna l'inizio della diminuzione dell'intensità immunizzante della vaccinazione e ancor più quando questa azione è cessata.

Siamo quindi nel vero quando noi raccomandiamo e insistiamo per la profilassi della stalla e dei bovini e se continueremo a farlo per l'avvenire, quando i mezzi vaccino-terapeutici saranno largamente diffusi e utilizzati nelle zone laddove più infierisce l'Afta.

Noi non possiamo pensare che le vaccinazioni possano escludere i mezzi profilattici, se non per una gretta economia che l'allevatore pagherebbe a carissimo prezzo.

Il nostro metodo profilattico, che consigliamo da tanti anni e che molti allevatori hanno adottato e adottano con vera soddisfazione, è basato su principi scientifici e positivi.

La sua adozione sarà certamente vantaggiosa anche, come abbiamo detto prima, quando la vaccinazione sarà entrata nella pratica normale, per proteggere gli animali nel periodo in cui essi non hanno ancora acquisito la immunità e quando essi l'hanno perduta.

Gli studi più recenti sull'afta epizootica hanno stabilito che la malattia è determinata da tre tipi di *virus aftoso*, il quale possiede una grande resistenza all'ambiente e che perciò può conservare la sua vitalità per venti mesi, contrariamente a quanto si riteneva per il passato.

Ne consegue che è necessaria, anzi indispensabile, la profilassi imperniata sulla disinfezione accurata e ripetuta della stalla, di quanto in essa è contenuto e degli stessi animali.

Bisogna inoltre tener presente che il contagio aftoso avviene, in gran parte, per la ingestione di materiale virulento ed è anche assodato come una prima coltivazione del virus aftoso si abbia nelle vie digerenti.

Di qui deriva l'altra pratica profilattica, di una disinfezione delle vie dell'apparato digerente, allo scopo di rendere inoffensivo il materiale virulento aftoso, che attraverso di esse può passare.

Circa la disinfezione della stalla noi raccomandiamo che sia ripetuta più volte nel periodo di maggior pericolo e fatta con una soluzione di *Lysoform* al 5 per cento.

Raccomandiamo il *Lysoform*, perchè esso contiene formalina, disinfettante che incontra oggi, più che mai, le simpatie degli sperimentatori, non solo italiani ma anche esteri.

Il *Lysoform* inoltre ha varii pregi che noi non dabbiamo dimenticare, pregi peculiari per l'uso che se ne deve fare nelle stalle e che possiamo riassumere nell'azione deodorante e nel fatto che non impartisce odore al latte prodotto.

La disinfezione delle stalle deve essere fatta con la più scrupolosa attenzione e noi abbiamo più volte date le norme.

Non sarà male se le ripetiamo ancora. La lettiera già esistente con gli escrementi non si deve asportare dalla stalla se non quando è stata abbondantemente spruzzata con la soluzione di *Lysoform* greggio, usando una pompa irroratrice di qualsiasi modello. Questa operazione è assolutamente necessaria, perchè altrimenti i germi, che abbondantemente si trovano nella lettiera, possono venire trasportati da un luogo all'altro.

Tolta la lettiera si procede alla disinfezione della stalla. Ci

si domanda: presenti o assenti gli animali? Se questi si possono allontanare meglio, ma se ciò fosse impossibile, la disinfezione col *Lysoform* greggio non li danneggia assolutamente, anzi porterà qualche altro vantaggio, e cioè una disinfezione delle vie respiratorie per l'aldeide formica gassosa che in esse può penetrare, oltre alla disinfezione dei foraggi, che eventualmente si trovano nelle mangiatoie.

Con la soluzione si spruzzeranno soffitto, pareti, pavimento, mangiatoie, ecc. e gli utensili esistenti nella stalla come panche, secchi, scope, badili.

Alla prima disinfezione generale della stalla sarà bene far seguire un'imbiancatura con il solito Latte di calce che tutti conoscono e tutti sanno preparare.

Alla disinfezione generale, nei giorni in cui l'animale dovrà essere meglio protetto, si faranno seguire piccole disinfezioni giornaliere, spruzzando, sempre con la pompa, la soluzione di *Lysoform* greggio sulle lettiere, sul pavimento e nell'ambiente.

La disinfezione interna, che, come abbiamo detto in precedenza, ha lo scopo di completare la protezione degli animali dalla infezione aftosa, si farà somministrando il *Lysoform* greggio per bocca nella quantità di 50 grammi per ogni capo bovino grosso.

Questa quantità si aggiungerà ai soliti abbeveraggi con l'avvertenza di prepararne uno per ciaschedun bovino, cioè preparare un secchio per capo, in modo di essere sicuri che tutti i bovini presenti nella stalla ingeriscano la stessa quantità di disinfettante. Tale somministrazione si farà una volta al giorno.

Premesso che si diffonda la vaccinazione antiaftosa, i nostri suggerimenti di profilassi non debbono spaventare l'allevatore, perchè essi debbono essere adottati dal giorno in cui fu praticata la vaccinazione al 4. o 5. o massimo 6. giorno e dal 4. mese in avanti sino a che non si ripeterà una seconda vaccinazione.

Aggiungiamo che dal lato economico conviene sostenere le spese per una profilassi piuttosto che poi spendere per una cura, la quale può portare ad esiti sfavorevoli, e quindi a perdite enormi.

Dott. BERNARDO BERNARDI

L'ingrassamento dei tacchini

L'ingrassamento del tacchino può essere praticato con due sistemi: *naturale* ed *artificiale*. Dico subito che il secondo, ripetutamente sperimentato da allevatori e da studiosi, ha finito con l'essere bandito dalla pratica, perchè dannoso alla salute del tacchino il che facilmente si comprende se si pensa alla vita naturale del gallinaccio, ai suoi istinti di eccellente camminatore e predatore. Scelti ed allontanati dal comune branco i soggetti da riproduzione, scartati quelli miseri o malaticci, i rimanenti saranno senz'altro adibiti all'ingrassamento, che di solito si inizia ai primi di novembre e si prolunga a tutto dicembre. L'operazione dura, perciò, da 40 a 60 giorni al più, secondo la precocità maggiore o minore dei soggetti, secondo che l'ingrassamento è praticato intensivamente e con mangimi concentrati oppure lentamente e con mangimi diversi, secondo la richiesta del mercato.

E' naturale, poi, che gli uccelli da spedire lontano dal luogo di produzione o addirittura all'estero debbono essere pronti, bell'e ingrassati, qualche tempo prima degli altri, dalla prima decade di novembre ai primi di dicembre.

L'ingrassamento dei tacchini si ottiene più vantaggiosamente se eseguito gradualmente partendo, cioè, da razioni moderate per arrivare a razioni notevoli da somministrarsi in pasti frequenti.

Non è opportuno tenerli in ambienti troppo stretti.

In molte località, specialmente del Mezzogiorno, per le prime due settimane si potranno economicamente utilizzare i frutti spontanei di pero selvatico (perastri) e ghiande di querce: i primi ricchi di idrati di carbonio (zuccheri), i secondi di sostanze amidacee. Ma dalla terza settimana occorrerà sottoporre il branco di uccelli ad un'alimentazione razionale ed appropriata, ricorrendo alla preparazione di razioni abbondanti e facilmente digeribili. Tenendo presente che i tacchini sono ancora nel periodo di accrescimento e che occorre produrre carne (muscoli) oltre che grasso, le razioni dovranno contenere una buona proporzione di sostanze prateiche.

Al mattino ed a mezzogiorno è utile preparare pastoni con farina di carne, di orzo e di avena in parti eguali, con crusca e farina medica in minori quantità, il tutto prima rimescolato ben bene e, poi, umettato con latte scremato o con siero di latte. Il pastone è appetito dai gallinacci piuttosto in grumi, a pallottole. Sarà preparato volta per volta e dato in dose tale da essere tutto consumato, in mangiatoie convenienti, che consentano la maggiore utilizzazione del mangime senza sciupo. Alla sera buona dose di granaglie o, meglio, di legumi cotti. Acqua limpida sempre a disposizione.

Per i tacchini destinati a dare carne grassa figureranno, invece, nel pastone: farina di mais, patate cotte, panello di mais o di pomodoro, tutt'e tre in eccesso sugli altri ingredienti detti sopra, per i due pasti del mattino e di mezzogiorno; per quello della sera, granaglie frantumate. E' sempre consigliabile aggiungere ai pastoni un po' di verdura.

Dopo 20-25 giorni di questo trattamento gli uccelli possono talora mostrare indifferenza per il pastone e, poi, per le granaglie. E' necessario che l'allevatore segua attentamente il procedere delle manifestazioni dell'inappetenza degli animali e che se ne renda esatto conto con l'osservazione diretta del loro stato di nutrizione e del grado d'ingrassamento: prendendo a caso qualche soggetto del branco all'apparenza meglio nutrito, qualche altro che gli sembrerà meno e toccando le regioni del petto prima, della schiena, dell'addome e del gozzo potrà, con una certa pratica, rilevare se l'ingrassamento degli uccelli è a buon punto, se procede con regolarità o se, al contrario, risente di qualche deficienza da controllare onde potere opportunamente modificare, possibilmente sostituire qualche componente della razione giornaliera allo scopo di renderla più appetitosa.

Due tipi di razioni complete, rispondenti benissimo agli intenti da raggiungere, calcolate per 25 capi e per un solo pasto della giornata, possono essere formate con i seguenti mangimi:

I. - *Tipo di razione per* 25 *tacchini da carne semigrassa*:

Farina di orzo	gr.	350
Farina di avena	»	350
Crusca	»	300
Latte scremato o siero di latte	»	200
Farina di carne	»	50
Erba medica polverizzata	»	50
Sale pastorizio o da cucina	»	15
Verdura	»	100
Totale	kg.	1,415

II. - *Tipo di razione per* 25 *tacchini da carne grassa*

Farina di granoturco	gr.	300
Farina di orzo	»	300
Patate cotte	»	300
Latte scremato o siero di latte	»	200
Cruschello	»	100
Panello di sesamo o di mais o di pomodoro	»	100
Sale pastorizio o da cucina	»	15
Verdura	»	100
Totale	kg.	1,415

L'orzo conferisce alla carne bianchezza e finezza di sapore; non dovrebbe, quindi, mai mancare nella razione. Così pure non deve difettare il condimento salino, atto a rendere più sapido il pastone.

Una volta assicurate queste condizioni, l'allevatore in pratica si regolerà volta per volta, caso per caso, restringendo od allargando le proporzioni dei componenti la razione globale, secondo l'appetito degli uccelli, l'urgenza della vendita, le disponibilità o meno dei mangimi concentrati...

Un buon criterio per giudicare della maggiore o minore attitudine d'ingrassamento è fornito dal peso. Ricordo, a questo proposito, che il peso medio del tacchino sul procinto di essere sottoposto all'ingrassamento — all'età, cioè di 6-7 mesi — si aggira, nelle razze rustiche, dai kg. 3,700 ai 4,200 e dai kg. 4,800 ai 5,300 nelle migliorate; in un periodo minimo di 3-4 settimane ed in uno massimo di 7-8 il tacchino comune guadagna il peso di kg. 4,600-5,200 e quello ingentilito di kg. 8-9. Val quanto dire che le razze incolte presentano un accrescimento medio giornaliero variabile entro limiti ristretti da 25 a 33 grammi, mentre le razze migliori trasformatrici ed assimilatrici in carne e grasso dei mangimi da 40 a 54 grammi! Evidentemente, i soggetti appartenenti a queste razze elette, dal punto di vista puramente economico, sono i più convenienti ed i migliori per l'allevatore; essi forniscono il chilogrammo di aumento di peso vivo con un impiego di mangimi relativamente inferiore. Se si pensa, poi, che le razze migliorate sono anche le più precoci scaturisce la deduzione che il chilogrammo di aumento di peso vivo non solo è ottenuto realmente con un impiego minore di mangimi ma in tempo più breve.

Passo, ora, a svolgere due ultime considerazioni sulla influenza del sesso e del sistema di allevamento sul peso del tacchino ingrassato.

In media il peso dell'uccello maschio, all'inizio dell'ingrassamento, sta tra kg. 5-6, quello della femmina coetanea tra kg. 3,2-3,5; ad ingrassamento ultimato, il maschio raggiunge — nelle razze rustiche — il peso vivo di kg. 6,5-7 e — nelle razze selezionate — di kg. 11-12. La femmina ingrassata, invece, può raggiungere, nelle razze migliorate, i kg. 6,5-7 mentre quella delle razze comuni non sorpassa, generalmente, i kg. 4-4,5.

L'accrescimento medio giornaliero è, dunque, notevolmente superiore nel maschio.

Del pari interessanti sono i rilievi da fare per quanto concerne il diverso sistema di allevamento seguito. Il migliore tacchino produttore di carne fine e di buon grasso è sempre quello che ha potuto usufruire di una vita semibrada, degli immensi benefici del pascolo e, quindi, di erba, di frutti spontanei, di preda animale e della ginnastica funzionale; quello che può ancora godere — durante il periodo d'ingrassamento — di vita libera su di una corte spaziosa. I tacchini ingrassati in parchetti angusti ben presto rifiutano l'alimento, la loro carne è meno pregevole di quella di altri allevati e ingrassati all'aperto, il grasso si deposita irregolarmente in accumuli localizzati a determinate regioni del corpo, tanto che il pratico distingue, con una certa facilità, il tacchino ingrassato con uno e quello ingrassato con 'altro sistema.

Dalle osservazioni svolte sin qui emerge l'insegnamento pratico che, per trovare la convenienza nell'allevamento sia familiare che industriale di questo uccello, non fa d'uopo soltanto portare l'attenzione sulla razza, sull'alimentazione ma anche sul sistema di allevamento e sul sesso. Sapendo infine, che i maschi rendono utili cospicui, in pratica è opportuno procedere in tempo alla separazione di questi dalle compagne, onde poterli ingrassare meglio.

Dott. N. TORTORELLI

La concimazione prima della semina del frutteto

L'ammonimento del Capo del Governo di creare una mentalità autarchica negli italiani e l'ordine di lottare sino al raggiungimento — nei limiti delle possibilità umane — dell'autarchia, anche e principalmente nel settore dell'alimentazione, impongono a tutti gli agricoltori l'obbligo di continuare con rinnovata lena la battaglia del grano. E ciò, non solo per consolidare la vittoria già conseguita, ma per elevare la produzione unitaria del grano a tanta altezza da bastare ai bisogni annuali di pane degli italiani, e nello stesso tempo da creare le dovute riserve, con le quali far fronte alle eventuali deficienze nelle annate di scarsa produzione in conseguenza di sfavorevole andamento delle stagioni. Perciò la battaglia del grano, nella quale sono impegnati tutti gli ialiani, non conosce soste e si svolge annualmente con la stessa intensità con la quale si è iniziata. La ragione di questa insistenza va ricercata nella necessità di conservare ad ogni costo la vittoria e di ingigantirla. Guai a noi se ci accontentassimo delle posizioni conquistate ed abbandonassimo la lotta! Sarebbe la mutilazione della vittoria, anzi un regresso paragonabile ad una vera sconfitta; perchè, se in una guerra guerreggiata una vittoria può essere fine a sè stessa e può segnare la suprema sconfitta e la resa a discrezione del nemico, in agricoltura una vittoria in un determinato fronte di combattimento risolve una situazione temporaneamente e non mai in modo decisivo. E' un episodio che si esaurisce nel corso di un anno, e dopo riporta le cose allo stato iniziale, cosicchè bisogna riprendere le operazioni, come se nulla fosse stato fatto prima. A che varrebbe il buon raccolto di quest'anno se non ci impegnassimo con tutte le nostre energie a riottenerlo anche nei prossimi anni?

Queste semplici considerazinoi sono più che sufficienti per convincere anche i più negligenti della necessità di prepararsi alla prossima campagna granaria con tutto il fervore da cui sono animati i neofiti che intraprendono per la prima volta un'azione estremamente delicata ed importante. Questo esige l'interesse supremo della Nazione, interesse che fortunatamente coincide con l'utilità dei singoli agricoltori.

I mezzi diretti per riprendere la battaglia, ed arrivare nuovamente alla vittoria anche nel 1939, ci sono suggeriti dallo stesso decreto col quale il Capo del Governo ha indetto il quinto Concorso nazionale del grano e dell'azienda agraria.

Nell'articolo 5, là dove indica le condizioni sufficienti e necessarie per ottenere la più elevata produzione unitaria media di grano, aggiunge che, per aver diritto al premio, l'agricoltore deve aver praticato su tutta la superficie investita a grano nell'azienda: *a*) buone lavorazioni del terreno; *b*) sufficienti e razionali concimazioni; *c*) la semina in file, usando esclusivamente seme di razze elette; *d*) diligenti cure culturali; *e*) rotazioni razionali che facciano la massima parte al prato artificiale e alle altre colture miglioratrici. Come si vede, si tratta di norme semplici, chiare ed alla portata di qualunque agricoltore di buona volontà. Tutte sono importanti, ma le due prime rivestono un carattere di vera necessità fondamentale.

Invero accingersi alla coltivazione del frumento senza premettere una tempestiva e regolare preparazione del terreno ed una perfetta sistemazione che assicuri lo sgrondo delle acque, equivale a mettersi a tessere senza aver disposto ordinatamente sul telaio il filo, da cui si vuol trarre la tela. E pretendere di raggiungere le più alte medie della produzione senza fornire alla pianta le sostanze fertilizzanti, che costituiscono la sua nutrizione, corrisponde alla sballata impresa di chi si mettesse in mente di ingrassare forzatamente un gruppo di animali e non

pensasse a fornir loro un nutrimento adatto allo scopo.

Non si arriva ad alte produzioni di grano se non si anticipano al terreno, in quantità e qualità giuste, le sostanze che devono servire alla nutrizione completa delle piantine dal loro primo sviluppo sino alla fruttificazione.

Pur non volendo scendere all'esame delle situazioni particolari, e tenendo conto delle condizioni normali della stragrande maggioranza dei terreni coltivati, possiamo dire che gli elementi che più spesso mancano sono il fosforo e l'azoto. E poichè questi non vengono portati dalle pioggie e neppure dall'aria, se ne conclude che devono essere anticipati ed in forma prontamente assimilabile mediante le concimazioni, le quali devono essere sufficienti e razionali. Per conseguenza, come grande media, si può concludere che prima della semina si dovranno distribuire per ettaro, da 5-7 quintali di perfosfato e 1,5-2 di fosfato ammonico o nitrato ammonico, salvo ad aggiungere q.li 1,5-2 di un sale potassico nelle terre povere di questa sostanza. Nei luoghi di non facile accesso, invece del perfosfato e del solfato ammonico, si userà, con notevole vantaggio, il fosfato biammonico in dose di circa 2 quintali per ettaro. In tal modo si coopera efficacemente a consolidare la vittoria del grano.

ITALICUS

Note vinicole di stagione

QUANDO SI DEVE SVINARE?

La regola generale è questa: svinare quando la fermentazione alcoolica è compiuta o quasi: cioè, quando tutto lo zucchero contenuto nell'uva siasi trasformato in alcool e negli altri prodotti della fermentazione. Tali sono l'abbassarsi del « cappello », la presenza di moscerini sul medesimo e sopratutto il fatto che una candela od un cerino introdotto sulla bocca del tino rimanga acceso. L'indice scientifico più sicuro si ha quando il mosto-vino segni, al mostimetro, zero o quasi zero di zucchero. Quando si osservano simultaneamente uno o più di questi segni e quando al palato — ch'è il miglior giudice — appare il gusto vinoso, si può, anzi si deve, procedere alla svinatura. Il prolungarla dopo ciò, per quanto non riesca nocivo, non giova, e non giova perchè la seconda fermentazione (che, per distinguerla da quella « tumultuosa » e apparente, si dice latente) che completa le qualità del buon vino avviene poscia nelle botti al di fuori del contatto delle vinacce.

DOPO LA SVINATURA

Il vino mosto che si toglie dal tino di fermentazione, salvo il caso in cui si usa il sistema della macerazione delle vinacce per 18-20 giorni. non ha completamente perduto il suo zucchero, il quale seguita a fermentare nelle botti finchè la temperatura della cantina lo permetta. Dal momento dell'imbottamento comincia una fermentezione lenta che è destinata a render maturo il vino. Durante questa fermentazione si ha sviluppo di acido carbonico il quale in pare si scioglie, in parte gorgoglia ed esce. La più elementare precauzione insegna che non bisogna tappare ermeticamente le botti perchè c'è pericolo di farle scoppiare; ma se si lasciano aperti i cocchiumi l'aria nuoce assai al vino poichè non si forma più tanto acido carbonico da fare uno strato protettore sufficiente sulla superficie libera del liquido. Perciò bisogna chiudere il cocchiume con un tappo che lasci sfuggire l'acido carbonico senza far entrare l'aria. Questo tappo può essere una scodelletta di terra cotta o di latta con un tubo nel mezzo alto quanto il bordo del recipiente, tubo il cui prolungamento è in comunicazione con la botte. Si empie a metà il recipiente d'acqua e sul tubo si capovolge un vaso chiuso, in modo che il suo fondo non tocchi il bordo del tubo. Allora l'acido carbonico può uscire attraversando lo strato di acqua, ma l'aria esterna non ha accesso. Questo semplice apparecchio chiamasi bollitore perchè gorgoglia finchè dura la fermentazione lenta. Finito il gorgoglio, si colma la botte e si tappa bene o vi si applica un colmatore di vetro.

CONSERVAZIONE DEL VINO DEBOLE PERICOLANTE SINO AD AVERE VINACCIA NUOVA.

Se si hanno vini deboli, pericolanti, si vorrebbe che rimanessero in vita almeno fino al momento in cui, disponendosi di buone vinacce di partite appena svinate, si potrà farli passare su queste vinacce, e ringiovanirli. Se miglior soluzione non è possibile, (e di questo solo i detentori sono buoni giudici), allora la soluzione è riposta nel solito mezzo altre volte indicato. Mantenere sano il vino mediante aggiunta di metabisolfito potassico (8 grammi per ettolitro) e migliorarlo nell'acidità mediante aggiunta di 70-80 grammi di acido citrico ad ettolitro. Le due sostanze possono essere messe assieme dentro un sacchetto che si sospende mediante uno spago nel mezzo della botte. Lo spago si assicura al cocchiume. Le materie si scioglieranno presto e difenderanno la cagionevole salute del vino.

I VINI NUOVI CHIARIFICATI *o filtrati non rimangono sempre perfettamente limpidi.*

Ciò capita quando si chiarifica o si filtra un vino nuovo che non abbia finita completamente la fermentazione e che perciò contiene ancora dello zucchero di uva da decomporre. Dopo un po' di tempo, se la temperatura della cantina è superiore a 9 o 10 gradi centigradi, i fermenti riprendono il loro lavoro, continuano la trasformazione dell'anzidetto residuo di zucchero, e durante questo lavoro il vino perde la limpidezza che aveva acquistata colla filtrazione o colla chiarificazione. Quindi se non si ha urgenza di vendere conviene lasciar prima completare la scomposizione di tutto lo zucchero dell'uva e magari favorirla, e poi a vino fatto, formato, cioè a fermentazione completa, chiarificare o filtrare se occorre. Di queso tenga conto anche chi compra vini, limpidi, brillanti al momento di caricarli e trovati annebbiati poco dopo l'arrivo.

IL VINO SEPARATO DALLE FECCE O DEPOSITI

Spesso non riesce limpido: in questo caso va filtrato o chiarificato con terra di Lebrijia, ma a dosi alte, non meno di 250 a 300 grammi per ettolitro. Così il vino non solo si rende limpido, ma acquista anche un sapore più franco, più netto.

VARIE CURE AI VINI NUOVI.

Il freddo è un male quando arriva troppo presto perchè sospende la lenta fermentazione dei mosti. Allora i vini restano dolciastri e a primavera si rimetteranno troppo in movimento. A fermentazione completa è bene che la cantina si rinfreschi, ciò favorirà la chiarificazione, ma non è bene che la temperatura discenda sotto i 6 gradi centigradi. Si badi poi di colmare le botti di frequente e con vino sano e senza fiori, ed il velo di fiori che si forma in superficie presso al cocchiume delle botti si toglierà diligentemente a ogni colmatura. Perchè la fioretta non si sviluppi gioverebbe fare le colmature con vino solforato. Si abbia anche cura che la stoppa dei tappi non tocchi il liquido per impedire l'acescenza, che è sempre un pericolo per il vino, anche se si manifesta in piccola forma. Non si lascino botti e damigiane sceme, il vino in breve deperisce e perde quindi di valore. Attenti anche ai cerchi, la rottura di uno di essi può dare la perdita di tutta la botte, perchè la pressione interna apre le doghe nei punti deboli ed in breve il liquido può espandersi. Se avete vini deboli, aggiungete fin d'ora 10 grammi di metabisolfito per ettolitro.

Ed ecco altre cure da avere pei vini nuovi:

1) Per i vini ricavati da uve affette da marciume: la pastorizzazione tenendo il vino per almeno 5 minuti alla temperatura di 70-80 gradi; la solforazione o bruciando 1 a 2 grammi di zolfo per ettolitro o aggiungendovi 6-8 grammi di metabisolfito; è necessario far eseguire a distanza di 8-10 giorni un arieggiamento limitato; una chiarificazione seguita da filtrazione, completa il trattamento; la chiarificazione si pratica con l'aggiunta di 10 grammi di gelatina per hl.; nei vini rossi, per evitare la perdita di colore si può ricorrere, per la chiarificazione, alla terra di Lebrija nella dose di 200-300 grammi per ettolitro; siccome questi vini sono in generale deficienti di acidità totale occorre si alzi fino a grammi 7-8 per litro ove non la raggiunga, mediante l'aggiunta d'acido tartarico o acido citrico, quest'ultimo nella quantità massima di 100 grammi per hl. Aggiungere in fine gr. 8-10 di tannino per hl.

2) Per i vini riusciti con sapore di muffa è opportuno, quando possibile, una rifermentazione su vinacce di uve sane fermentate e non torchiate; nella impossibilità di ricorrere a questo mezzo si può fare il trattamento con olio di vasellina per i vini rossi o col carbone enologico per quelli bianchi; le dosi si definiscono con prove in piccolo su una serie di campioni del vino da curare.

3) Per i vini filanti la cura si effettua sbattendo il vino all'aria; operazione seguita da una buona chiarificazione con tannino e gelatina, seguita da filtrazione. Per la conservazione aggiungere 10 grammi di metabisolfito per ettolitro.

Curiamo le Piante!

(Per l'imminente semina del grano)

Quali criteri deve adottare il diligente agricoltore per premunirsi contro le varie malattie ed i diversi parassiti che possono ostacolare la vegetazione e la produzione del preziosissimo cereale?

Ecco qui brevi cenni su le misure profilattiche e curative che dovrà adottare per premunirsi contro eventuali calamità dipendenti da agenti specialmente parassitari, o comunque, ambientali.

I. - MISURE PROFILATTICHE: *Colturali.* Si raccomanda lavorazione profonda del suolo tanto più se questo è di natura compatta ed a sottosuolo non ghiaioso o ciottoloso o se il terreno è stato precedentemente occupato da erba medica, trifoglio, granoturco o bietole. Non esagerare in concimazioni letamiche specie se già nel terreno sono incorporati materiali azotati (sovesci di leguminose o residui di stallatico di precedenti colture) abbondare invece nelle somministrazioni di concimi fosfatici e potassici che, com'è noto, rendono i grani più resistenti alle invasioni di ruggini.

Applicare buone erpicature per rendere il terreno leggero ed eguale onde meglio si possano eseguire le seminagioni a macchina. Preferire la semina a file abbinate che migliora l'esposizione delle piante di fronte alla luce riducendo i casi di allettamento, di mal del piede ed anche di nebbia o mal bianco e di ruggini. Dare la preferenza a razze elette che hanno dato nella regione in precedenti colture i migliori risultati come produzione e resistenza alle malattie, ricorrendo, se non si dispone di seme sceltissimo, a seme originario.

Cure al seme. — Prima di affidarlo al terreno, provatane la germinabilità, ove questa non sia già stata accertata; se ne fa quindi la *medicatura* o *concia* per prevenire lo sviluppo del *carbone* (*ustilago tritici*) e della *carie* (*Tilletia tritici* e *T. levis*) ed anche per la distruzione delle anguillule (*Tylenchus tritici*) che possono risiedere nel chicco. I trattamenti alla semente si possono fare con tre metodi: 1) concia ad umido; 2) concia a secco; 3) trattamento con acqua calda a + 56° C.

La *concia ad umido* è quella già praticata da circa un secolo e mezzo e perfezionato poi da circa un secolo dal Kuhn e che consiste nell'immergere il seme per varia durata, a seconda del grado di concentrazione della soluzione, in acqua contenente il 0.5-1 per cento di solfato di rame: dopo che il seme è stato ben inumidito si distende su un'aja pulita di cemento e vi si sparge sopra un po' di polvere di calce viva, si lascia asciugare e si procede alla semina; oppure più semplicemente si prepara una comune poltiglia bordolese o borgognona all'1 per cento di solfato di rame neutra o leggermente alcalina e, disposto il grano da seme in strato sottile su l'aja, si irrora leggermente colla solita pompa per trattamenti antiperonosporici rimescolando il seme con un rastrello: si lascia asciugare all'aria e si semina quindi.

La *concia a secco*, ora molto diffusa, consiste nel mettere il grano da seme in una botte di sufficiente capacità disposta orizzontalmente e munita di un asse a manovella su cavalletti in modo da poterla far rotare in quella posizione: col seme nella botte si mette una polvere anticrittogamica (carbonato di rame oppure ossicloruro - polvere Caffaro) si chiude ermeticamente il cocchiume e si gira colla manovella per un quarto d'ora circa in modo che la polvere cuprica possa aderire ai chicchi in strato sottile, poi si toglie il tappo del cocchiume rivolto all'ingiù e si fa cadere il contenuto della botte su un graticcio sovrastante ad una bacinella atta a raccogliere la polvere cuprica che può essere riutilizzata, mentre sul graticcio di fine maglia metallica si ferma la semente che può essere immediatamente adoperata. In media occorrono da 200 a 250 gr. di polvere Caffaro per ogni kg. di semente.

Il *trattamento con acqua calda* a + 55° + 56° C., che dovrebbe essere il più efficace e che è stato ideato dal Jensen è invece il meno usato perchè meno facile ad applicare specie ne le piccole aziende. Il grano da seme dovrebbe esser collocato in un recipiente metallico disposto a bagno maria in una caldaia più grande: in entrambi i recipienti vi è un termometro: uno di essi si colloca nella massa del grano da disinfettare. Si scalda l'acqua fino al raggiungimento di +55 +56° C. e si verifica che tale temperatura ci sia pure nella massa di grano a secco. Perchè questa temperatura permanga costante per un quarto d'ora, venti minuti, si attenua il fuoco o si fa gocciolare un po' d'acqua fredda nella caldaia: si ritira il grano, si lascia raffreddare e si semina. Questo metodo ha il vantaggio sugli altri che disinfetta il seme non solo esteriormente, ma anche internamente distruggendo forme miceliali o micoplasmiche che vi si sono formate per infezioni avvenute dall'esterno al momento della fioritura.

Cure durante la semina e successivamente. — Ove il terreno fosse per natura umido e compatto o invaso da parassiti animali (Zabro, Elaterii ecc.) conviene nella semina interrare nei solchi scavati dalla seminatrice il prodotto *Ferfor* della Casa Caffaro.

Esso oltre essere un concime completo, un tònico e stimolante della vegetazione, un anticlorotico che previene e combatte l'allettamento ed il diradamento del grano è anche un insettifugo ed un anticrittogamico e quindi allontana o distrugge i parassiti terricoli. Si può mescolare alla semente nella seminatrice oppure distribuirlo coi soliti spandiconcimi. La dose da adoperare per una buona disinfezione e completa concimazione è sui cinque Ql. per Ettaro. Se si adopera solo in solco come antiparassitario e concime fisiologico complementare la dose si può ridurre a 3 Ql. Vale la spesa di adoperarlo perchè oltre essere efficace contro i surricordati parassiti animali combatte il *mal del pie-*

de, il *marciume radicale*, l'*allettamento*, la *clorosi* ed anche può aver azione contro la *slietta*.

La *Calciocianamide* esplica pure azione contro i parassiti animali terricoli oltre l'effetto concimante come somministratrice d'azoto.

II. - MISURE CURATIVE. — Queste non sono effettuabili che alla primavera, al riprendersi della vegetazione, prima o durante la spicatura; è prematuro parlarne: sarà oggetto di un tempestivo articolo ne la prossima annata.

T. FERRARIS

Noterelle Fitopatologiche... Cadorine.

Percorrendo in questi giorni la nuova magnifica linea ferroviaria Venezia - Conegliano Ven. - Ponte nelle Alpi - Calalzo (Pieve di Cadore), inaugurata recentemente dal Duce durante la Sua trionfale visita nel Veneto, ho potuto fare qualche constatazione d'indole Fitopatologica, specie nelle regioni di Calalzo e di Pieve di Cadore, soggiorni meravigliosi per vedute panoramiche incantevoli di foreste, praterie di smeraldo, acque, primi piani di monti coperti di vegetazione e sfondi di Alpi Dolomitiche coronate di torrioni erti, brulli e rocciosi.

Così notai a Pieve di Cadore (880 m. circa) qualche rara vite a pergolato non immune di Peronospora e da Crittogama; cespugli di rose biancheggianti per *nebbia* (*Spoerotheca pannosa*), piantine di Teonimo del Giappone in vaso con foglie chiazzate dalle tacche bianche dello specifico *Oidio*, pioppi piramidali con estremità dei rami annerite e piegate ad uncino per il danonsissimo *seccume primaverile* (nel Cadorino anche autunnale) *dei pioppi*...

Tutto ciò ne la patria di Tiziano Vecellio (di cui è ammirevole, oltre il monumento(la ben conservata casa secentesca) e di P. F. Calvi, l'Eroe del 1855, martire di Belfiore, di cui vi è un eloquente bronzeo ricordo...

A Calalzo (sui 730 m. c.) notai seccume di foglie di Pino montano per *Lophodermium Pinastri*: ne la zona presenza di piante infeste agli orti e campi quali: *Galinsoga parviflora* e *Lolium temulentum*.

De la recente visita del Duce ne la regione, oltre le innumerevoli scritte lungo la linea ferroviaria, perdura tuttora un luminoso ricordo ben visibile — specie di notte — al suggestivo laghetto di S. Croce: tre lettere significative altissime che si specchiano scintillanti nell'acqua e che compongono una parola sola, ma tanto cara a noi Italiani, ariani e Cattolici: DUX!

T. FERRARIS

NOTE PRATICHE

L'imminenza delle semine ci induce a dare al riguardo alcune norme pratiche:

EPOCA DELLA SEMINA. — I vantaggi della semina precoce sono indiscutibili. Esperienze accurate ripetute sì in Italia che all'estero hanno assodato che la semina precoce rende dal 10 al 25 per cento in più della semina tardiva.

Quando adunque l'agricoltore è sorpreso da pioggie persistenti nel tardo autunno in guisa da non poter seminare oltre la seconda metà di novembre, il meglio che possa fare è di rimandare la semina a primavera.

SEMINA PRESTO SI, MA NON A TERRENO BAGNATO. — Sonvi molti contadini che hanno una vera smania di seminar presto e per essa non aspettano il bel tempo e seminano anche a terreno bagnato. Orbene questo è un grave errore. Seminar presto è bene; ma questo beneficio viene annullato completamente quando si semina a terreno bagnato. E perchè? Il perchè è ben chiaro: il terreno bagnato col ferro si guasta e non si riprende più

COME SI DEVE PREPARARE IL FRUMENTO PER LA SEMINA. — E' opportuno ricordare ai lettori la necessità di provvedere alla conciatura del seme del frumento, specialmente quando i frumenti da semina sono molto infestati dalle spore delle malattie del grano. Anche le partite sane si infettano certamente nelle trebbiatrici, negli svecciatoi, sulle aie; perciò è necessario provvedere a prevenire oggi quelle malattie che ci è dato combattere in specie il carbone e le carie.

In un recipiente si prepara una soluzione di solfato di rame all'1 per cento. In questo si immerge, mediante dei cestelli, il seme da medicare, agitando continuamente per 3 o 4 minuti. Nel frattempo tutti i grani che vengono a galla debbono essere raccolti e gettati via. In seguito il grano si distende sul pavimento in leggiero strato, e si spolvera leggermente con calce viva sfiorita. Questo è il sistema più economico e più pratico. Gli altri sistemi, con urina, cessino, calce ed altro, sono da abbandonare perchè inutili, costosi e inefficaci. La conciatura va fatta solo qualche giorno prima della semina.

DISINFEZIONE DEL FRUMENTO. — Il grano prima della semina si disinfetta immergendolo per pochi minuti in una soluzione di solfato di rame all'uno per cento e spolverandolo successivamente con calce viva. Si semini con la seminatrice, a righe semplici o abbinate: la semina a macchina, fra altri vantaggi, consente di praticare in primavera le sarchiature e le rincalzature. Nella moderna granicoltura il frumento deve essere considerato come una pianta sarchiata. Anche in collina e in montagna è sempre possibile praticare la semina a righe con le adatte seminatrici. Quando non sia possibile seminare sul terreno pianeggiante e si tema il ristagno delle acque, specialmente durante l'inverno, si disponga la superficie ad aiuole ricolme, almeno della larghezza della seminatrice.

COMPLETARE BENE LA PULITURA DEL FRUMENTO DA SEME. — Si sono avute in alcune zone vere invasioni di veccie nei frumenti dell'annata. Come sono stati possibili frumenti tanto sporchi? Cattiva pulitura del seme nell'anno precedente, impiego di letame, per di più non ben maturo, mancata scerbatura del frumento: ecco le cause principali. Si tratta di quella veccia grossa, verdognola, che per avere presso a poco le dimensioni dei più turgidi semi di frumento, nemmeno i migliori svecciatoi sono riusciti a togliere Guai a lasciarla. Nè gioverebbe ripassare il frumento allo svecciatoio. Non resta altro quindi che rincurarla, per così dire, con un po' di pazienza, a mano. Sembrerà un lavoro enorme; si provi e si vedrà che il lavoro riesce più rapido di quanto si credeva.

PER AVERE BUONI SEMI PESANTI — D. Pinolini dice che per ottenere una buonissima selezione, dopo eseguite le altre pratiche per avere un buon seme, si versano i grani in un recipiente contenente acqua molto salata, per modo che abbiano ad essere in questa completamente immersi. Avendo una densità maggiore dell'acqua pura, non permette che vadano al fondo che i chicchi più pesanti e meglio costituiti. Perchè l'operazione riesca a dovere è necessario smuovere di continuo la soluzione, mentre lentamente vi si versano i chicchi. Di questi i più pesanti vanno al fondo, mentre gli altri, più leggeri, galleggiano. Questi, dopo averli fatti ben asciugare, si portano e si mescolano agli altri del magazzino; mentre i più pesanti, mediante un mestola bucherellata, si tolgono dall'acqua, si fanno ben asciugare, distendendoli in luogo ben ventilato e si adoperano poi per la semina dopo averli opportunamente medicati. L'acqua salata che si può poi usare, senza alcuna tema, per il bestiame, non solo non cagiona alcun danno al germe del seme, ma ne facilita lo sviluppo, cosa certo non da trascurarsi.

COME CONTROLLARE LA GERMINABILITA' DEI FRUMENTI DA SEMINA. — Non disponnedo di un vero e proprio germinatoio, si può adottare il seguente

metodo che è semplice ed efficace. Prelevati due o tre campioni per varietà da seminare, si dispongono 100 cariossidi (semi) di ciascun campione in un piatto fondo — « fondina » — o in una scatola di latta o in altro recipiente analogo, sopra uno straterello di cotone inumidito di un centimetro di spessore o sopra una pezzuola di lana bagnata o in mezzo ad uno strato di sabbia pure inumidito. Adoperando la sabiba, i semi debbono essere completamente coperti e disposti con la punta — « occhio » — rivolta all'ingiù.

Per il buon esito della prova, si rammenta che la temperatura minima di germinazione si aggira intorno a 5-6 centigradi. Alla temperatura attuale d'ambiente (15-20 centigrado) il grano germina bene al massimo in 5 o 6 giorni. Per questo periodo, mantenere costantemente l'umidità sopra indicata, evitando però che sia eccessiva. Considerato che la buona semente normalmente impiegata ha un potere germinativo medio del 95-96 per cento, se si riscontrasse una percentuale inferiore, sarà necessario aumentare la quantità di un Kg. per ogni Q.le destinato alla semina per ogni unità germinativa in meno trovata. Se la germinabilità fosse al di sotto del 90 per cento, dovuta in special modo a fenomeni fermentativi, è consigliabile non affidare al terreno il seme se non previo controllo dell'Ispettorato Provinc. dell'Agricoltura o del Consorzio Agrario Cooperativo Provinciale.

IMPORTANZA DELLA SEMINA A RIGHE. — Purtroppo molti ancora spargono il seme a mano, rinunciando così volontariamente ai benefici grandi della semina a macchina, che consente: 1) Un'economia di 3-4 kg. di seme per pertica; 2) Una regolare distribuzione della semente; 3) Una distribuzione ad eguale profondità del seme e quindi una nascita regolare, completa e contemporanea; 4) Una maggior resistenza all'allettamento, perchè la paglia si fa più robusta; 5) Una vegetazione più rigogliosa e quindi una produzione più abbondante, perchè le piante ricevono più aria e maggiore luce; 6) La possibilità di zappature per distruggere le erbe infestanti, che sono tanto dannose, e che rubano l'alimento necessario al frumento; 7) Una migliore riuscita dei prati, perchè fra le file le semenzine nascono molto meglio.

In ogni caso, ma sopratutto nelle terre leggere, dopo la semina, anche se fatta a macchina, il frumento dev'essere rullato.

I CONCIMI CHIMICI E LA GERMINAZIONE DEI SEMI. — L'esperienza ha dimostrato che non si verificano inconvenienti mettendo a contatto i semi con i concimi artificiali. Vi sono delle moderne seminatrici le quali localizzano i fertilizzanti chimici dando contemporaneamente sullo stesso solco grano e concimi.

La nascita avviene completa e regolare: forse con un po' di ritardo ma ciò non desta preoccupazione.

UN BUON METODO DI SEMINA DEL GRANO NEL MERIDIONALE. E' quello suggerito e praticato da molti anni dal dottor La Marca. Consiste nel seminare in solchi profondi 15 centimetri lasciandoli aperti e venendoli poscia a riempire colla rincalzatura autunnale ed invernale. Se ne ottengono buoni risultati.

TRE BUONE REGOLE PER CHI SEMINA IN RITARDO. — Quanti sono quelli che ritardano per una ragione o per l'altra le semine autunnali? Eccezionalmente, specie nei climi temperati, si possono spingere le semine fino a tutto dicembre. Si tengano presenti peraltro queste tre regole fondamntali: 1) Accrescere almeno di un quarto la quantità della sementa; 2) Ridurre la profondità della semina di almeno un terzo; 3) Adoperare un concimazione appropriata (perfosfato almeno 4 q.li, calciocianamide almeno 1 q.le per ettare), ricoprendo seme e concime collo stesso lavoro.

PER IMPEDIRE CHE GLI UCCELLI MANGINO LE SEMENTI. — Si sono suggeriti diversi metodi tutti consistenti nell'immergere i semi entro miscele di sostanze velenose o di cattivo odore, capaci di allontanare o disgustare gli uccelli e gli insetti e nello stesso tempo di non distruggere la facoltà germinativa. Una di queste miscele, che sarebbe fra le altre preferibile, consiste in una mescolanza di catrame liquido che si ottiene dalla fabbricazione del gas (gr. 500) e petrolio grezzo (gr. 400). Tale quantità è sufficiente per un ettolitro di semi.

IL DOTT. BETA

CRONACA AGRARIA

LA FESTA DELL'UVA si è svolta giocondamente in ogni grande e piccolo centro, allietata da manifestazioni folcloristiche indette dall'O.N.D.

LO ZUCHCERIFICIO DI CAPUA è stato inaugurato dal Sottosegretario on. Tassinari nel nome del Duce. Questo importantissimo stabilimento è stato costruito in sei mesi con tutti macchinari italiani e schiude la trasformazione agraria della Bonifica del Volturno, la quale sarà completata in breve.

I RURALI ITALIANI che lavorano in Germania hanno inviato dal 19 aprile a tutto settembre c. a. delle rmesse alle loro famiglie per circa 34 milioni di lire.

IL 1° CONGRESSO INTERN. DEI CONCIMI CHIMICI è stato inaugurato all'Istituto Inter. d'Agricoltura con un discorso del Ministro Edmondo Rossoni, il quale ha rilevato l'importanza dei compiti della scienza e della tecnica per l'aumento della produzione agricola in tutti i paesi indispensabile per aumentare il progresso economico.

Notevoli i discorsi degli on. Acerbo ed Angelini.

Partecipano al congresso i delegati di 46 Stati.

ASSEGNAZIONI AL CONFINO PER FRODI GRANARIE. — La commissione provinciale di Avellino ha assegnato al confino di polizia alcuni messeri, resisi colpevoli di frodi nel prezzo e nel peso del grano conferito agli ammassi dei produttori della Valle Caudina.

IL PRESIDENTE DELLA CONFEDERAZIONE AGRICOLTORI ha presieduto al padiglione « Arnaldo Mussolini », nel recinto della Fiera di Milano, al mercato-concorso dei tori e torelli, insieme alle alte gerarchie politiche ed agrarie milanesi, ed ha esortato gli allevatori a continuare nella attività autarchica nel campo della zootecnia.

Primo Congresso Internazionale dei Concimi Chimici

Nei primi giorni di ottobre a Roma si sono riuniti i rappresentanti dell'industria dei Concimi Chimici unitamente agli esponenti della Scienza e della Tecnica agraria di tutto il mondo per discutere sui diversi temi riguardanti le concimazioni.

In questa importante assisa internazionale si è discusso con passione anche delle mescolanze dei concimi fosfatici con la calciocianamide. La conclusione è stata decisamente favorevole per queste mescolanze ed i rappresentanti dei paesi ove non difettano le scorie T. hanno magnificato l'unione di questi fosfatici con la calciocianamide.

Ciò è di buon auspicio qualora in Italia, al lato della produzione della calciocianamide, si possa avere anche quella delle scorie T.

Il grande chimico tedesco Professor Neubauer nella sua relazione sui concimi azotati ha messo simpaticamente in primo piano lo sviluppo della calciocianamide in Italia. —

Abbiamo voluto mettere in evidenza quanto sopra perchè l'agricoltore sappia che l'opera sua è apprezzata dalla scienza e dalla tecnica internazionale.

Per la prima volta in assemblee internazionali la calciocianamide ha avuto il giusto giudizio che meritava e ciò si deve al fatto che in questo congresso si sono uniti per la prima volta agli industriali, scienziati, tecnici e studiosi di ogni branca agraria.

SULLA FECONDAZIONE ARTIFICIALE DEGLI ANIMALI DOMESTICI e sulla attività dell'« Istituto per la fecondazione artificiale » hanno riferito al Ministro-Segretario del P.N.F. l'on. Ferragatta ed il prof. Buonadonna. S. E. Starace ha espresso il suo vivo compiacimento per i risultati raggiunti.

IL VINO DELLA VENDEMMIA 1938 deve essere, obbligatoriamente denunciato ai sensi del D. M. 20 settembre XVI pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 227, entro il 20 novembre p. v. Tutti i produttori dovranno altresì accantonare il 10 per cento del loro prodotto per tenerlo a disposizione dell'Ente Nazionale per la distillazione delle materie vinose.

IL PREZZO MASSIMO DELLE POLPE FRESCHE DI BARBABIETOLE, base sei per cento di sostanza secca, è fissato in lire 2 al q.le per merce resa franco vagone o autocarro allo stabilimento di produzione.

FINANZIAMENTO MASSIMO DELLA PRODUZIONE SEME BACHI. — Lo Stato assume a proprio carico il pagamento degli interessi sui mutui cambiarii che saranno concessi, per un importo massimo di 5 milioni, a favore di produttori di seme bachi. Questi mutui saranno estinti in cinque anni a cura degli Enti ammassatori, con prelevamento in base a delegazioni rilasciate dai produttori mutuatari.

PER L'INTANGIBILITA' DELLE SCORTE DI GRANO AI MOLINI il Ministero delle Corporazioni ha richiamata l'attenzione dei Prefetti per la più rigorosa sorveglianza.

18.000 COLONI partiranno il 28 ottobre da Genova per andare a colonizzare le terre della Libia. La massa dei coloni prenderà imbarco su diciotto piroscafi e troverà duemila automezzi che nei porti di Tripoli e di Bengasi riceveranno le famiglie per portarle direttamente nei luoghi di destinazione. E' oramai completata la costruzione delle case e dei pozzi costruiti in ogni singolo lotto dei varii appoderamenti.

DIECI MILIONI annui e per cinque esercizi sono stati stanziati dal Ministero dell'Agricoltura e Foreste per la corresponsione di contributi — nella misura massima del 25 per cento sul prezzo di costo — alle sezioni dei Consorzi prov. fra produttori agricoli del Lazio, del meridionale e isole, per l'acquisto di macchine trebbiatrici o copie trebbianti nuove di fabbricazione nazionale, allo scopo di esercitare la trebbiatura per conto degli associati.

3000 NUOVI APPARECCHI RADIORICEVENTI sono stati distribuiti per conto delle Confederazioni degli Agricoltori e dei lavoratori dell'agricoltura alle proprie sedi periferiche. Oggi 16 ottobre gli on. Muzzarini ed Angelini, presidenti delle due Confederazioni, parleranno ai rurali d'Italia riuniti dinanzi ai nuovi apparecchi.

L'AMMASSO TOTALITARIO DEL SEME CANAPA DI CARMAGNOLA. — Il Consorzio provinciale per la difesa della Canapicoltura ha presa una importante decisione. I detentori del seme di canapa dovranno denunciare entro il 15 ottobre la quantità di seme di cui dispongono, a quale titolo detengono il seme stesso ed eventualmente le loro occorrenze per la semina del 1939. Nel caso di mancata notifica il Consorzio intimerà a ciascun interessato di conferire le quantità di seme di canapa disponibili per la consegna all'ammasso.

Il seme canapa di Carmagnola che è apprezzatissimo per le sue qualità e per il fatto che le piante ottenute dal seme stesso presentano una particolare resistenza alle malattie, doveva necessariamente essere tutto accentrato nonchè ben conservato e venduto in forma collettiva.

Dai Mercati e dai Campi

VINI E UVE.

E' ancora in pieno sviluppo la vendemmia in tutte le regioni d'Italia ed alquanto in ritardo nel Lazio. Il raccolto è quasi ovunque buono e discretamente abbondante; i prezzi sono notevolmente più alti dello scorso anno, sopratutto in alcune campagne elette del Piemonte.

Le uve scelte da tavola hanno raggiunto anche le 14 e 15 lire al miriagrammo, e così le uve pregiate, come Barbera, Nebiolo hanno superato in media le 10 ed anche le 12 lire.

Gli uvaggi si sono sinora aggirati su una media di 8 e 9 lire.

Notizie dalla SICILIA recano che l'andamento climaterico però ostacola in alcune zone i lavori in corso e la perfetta maturazione dell'uva, dalla quale si hanno mosti di gradazione zuccherina non molto elevata. Nel complesso però il prodotto si presenta abbastanza buono e come quantità superiore al normale.

Il mercato è tuttora incerto, essendo difficilmente accettati i prezzi offerti dal mercato, i quali a seconda delle zone oscillano dalle lire 7 alle lire 9 per grado ettolitro a fermentazione ultimata.

Dalle PUGLIE l'Unione Provinciale Fascista degli Agricoltori comunica i seguenti prezzi per q.le delle uve da vino praticati in Provincia di Lecce nel giorno 6 corrente: Carmiano minimo 100, massimo 103; Galatina 86 a 91; Neviano 95 a 100.

Più recenti notizie dal PIEMONTE recano che la quantità risulta inferiore a quella dell'anno scorso di circa il 30 per cento. I vini nuovi riescono con titolo alcoolico da 10 a 12, hanno buon gusto, bel colore e schiuma abbastanza viva.

In alcune zone monferrine ed ovadesi si sono fatti contratti di vini nuovi rossi da 10 a 11 sulle basi di L. 140 a 150 l'ettolitro.

I vini vecchi rossi si vendnoo facilmente a prezzi variabili dalle L. 125 alle 165 l'ettolitro.

I prezzi delle uve rosse da vino variano a seconda delle zone e delle qualità dell'uva da 5 a 10 lire il Mg. Il titolo gleucometrico va da 16 a 21 per cento.

Il quantitativo di vini vecchi va esaurendosi, perciò i prezzi si mantengono sostenuti e tendono ancora all'aumento in attesa dei primi vini nuovi.

OLII E SEMI OLEOSI

Le notizie che giungono dalle varie regioni olearie confermano che in generale il raccolto delle olive si preannunzia scarso e non dappertutto buono.

Dalla TOSCANA scrivono che, in quel di Pisa, i frantoi hanno cominciato la frangitura delle olive, che dà scarsa resa in olio. Questo viene pagato L. 800 il q.le. Le sanse quotano L. 25 il q.le, ma mancano le offerte.

Ed in quel di Pistoia il futuro raccolto oleario si presenta discreto. Le rimanenze di vecchio prodotto sono nulle.

Dalla CALABRIA scrivono che il raccolto oleario a Palmi, si presenta molto scarso nella bassa piana e poco abbondante nella piana alta e collina. Nel complesso la produzione difficilmente raggiungerà il 30 per cento del normale, salvo l'infezione della mosca, che potrà maggiormente ridurla, con il conseguente peggioramento della qualità dell'olio. Nei depositi si trovano ancora degli olii invenduti, quantunque i prezzi siano abbastanza buoni e tendano al rialzo, o quanto meno ad una stabilità prolungata.

Parimenti scrivono da Potenza, che l'olio è scarso Il prezzo è aumentato da lire 600 a lire 700 il q.le.

E dalla Sardegna si ha notizia che i detentori di olio non vendono perchè l'ultimo raccolto delle olive è fallito. Si praticano i prezzi di L. 7.20 il litro, alla minuta vendita. In partita non si trova da comperare.

Riguardo alle Puglie abbiamo da Lecce che il mercato dell'olio è assai sostenuto con prezzi in rialzo. L'olio fine quota lire 680-700 il q.le e quello mangiabile 660-670; quello per raffineria base 5 gradi acido oleico quota L. 650 il q.le.

RUBRICA DI VARIETA' PER LE FAMIGLIE

(compilata da "Donna Luisa,,

Le frutta pei diabetici.

I farinacei sono degli alimenti proibiti ai diabetici, perchè capaci di aumentare la percentuale di zucchero nelle loro orine. A questo riguardo però bisogna tener presente che ai diabetici magri ed a quelli in via di dimagramento, il regime deve essere molto severo. Ai diabetici grassi invece è accordata una maggiore tolleranza, senza però mai commettere degli abusi.

La questione delle frutta invece è un po' delicata, ma anche in questo campo i medici sono ora entrati nelle vie delle concessioni. Le frutta oleose (noci, nocciole, mandorle) sono bene tollerate. Si può anzi dire che queste frutta sono utili ai diabetici. Per quanto concerne le frutta zuccherine, esse sono sempre proibite, perchè il loro saccarosio corrisponde allo zucchero di canna. Il levulosio e la mannite sono invece un po' meglio tollerati. Ad ogni modo, tenendo presente tutto questo, possiamo classificare le frutta, dal punto di vista della loro tolleranza per i diabetici come segue:

Frutta proibite: uva, fichi (secchi e freschi), banane, prune, datteri.

Frutta tollerate: pesche, pere, albicocche, lamponi.

Frutta permesse: fragole, arancie (la permissione s'intende senz'esagerazione).

Il "Padre Nostro,, inciso su una capocchia di spillo

Si ha da Stoccolma notizia della morte dell'incisore svedese Godfrey E. Lundbergh, che, emigrato in America, si fece conoscere come incisore, essendo riuscito a incidere tutto il « Padre Nostro » sulla capocchia di uno spillo. Questo lavoro gli costò tre anni di fatiche. Lo spillo verrà or aconservato tra le curiosità di un museo.

FIOR DI PENSIERI

— Avvezzati alle cose alle quali non sei assuefatto. - *Marc'Aurelio* « Ricordi ».

— L'abitudine è quella che principalmente ci domina: facciamo dunque ogni studio per contrarne delle buone.

— Procuratevi e sforzatevi di essere virtuosamente occupato. Così voi prenderete tale una abitudine di fare il bene, che non saprete fare il male, benchè lo voleste. -

Le ricette di "ZÌ PAOLO,,

LA CERA PER I MOBILI. — Voi potete benissimo mantener lucidi i vostri mobili colla cera d'api. Se essa è dura, fregate il legno con un pezzo di cera, se invece è molle, stendetela sopra un panno. Poi finirete il vostro lavoro strofinando fortemente con un pezzo di lana.

LA SFINGE

LA SFINGE A PREMIO

QUESITO: *Carlo ha moglie con due figlie e fra tutti quattro hanno 125 anni. La figlia maggiore ha il quarto dell'età del padre ed ha un anno di più di sua sorella, la quale ha un quarto dell'età della madre. Quanti anni ha ciascuno?*

Fra coloro che ci manderanno la soluzione esatta entro il 27 ottobre per cartolina doppia sorteggeremo questi premi: 1) Due Romanzi gialli; 2) Un volume rilegato ed illustrato di agraria; 3) Un pacco di carta da lettere e relative buste.

Spiegazione della *Favola* pubblicata nel precedente fascicolo: L'asino protava al mulino 5 sacchi di grano e 7 ne portava il mulo. Se l'asino ne dava uno al mulo, questi ne avrebbe avuto il doppio, cioè 8, e l'asino 4. Se invece il mulo ne dava uno all'asino ne avrebbero avuto 4 ciascuno.

Ci mandarono in tempo la soluzione: Claudio De Stefani, Dott. Renzo Roveta, Rita Celesia, Angelo Borra, Cav. Donato Rossi, Eugenio Serpiero, Luisetta Campi, Mario Mattioli, Leo De Vincenzi, Carlo Italo Musso, Riva e Maria Fabbri, Dott. Enzo Torriana, Vito Pirri, Avv. Antonio Valeri, Stefano Roberti, Adalberto Monticelli, Elvira Mentasti, Rag. Cenzo Tarditì, Perito Agr. G. B. Porta, Lia Mancini Carpi, Ottavio Moriconi, Giuliano Creton.

La sorte ha favorito: 1. Carlo Italo Musso (Fermacarte); 2. Rita Celesia (volume Agr. Ottavi); 3. Vito Pirri (Romanzo).

LA SFINGE

Per finire

Confessione... profana:

Una signora allegrissima parlava del suo primo amore.

— Il primo uomo che ho amato — diceva — furono alcuni studenti.

LA RADIO AGRICOLA

Roma I - Bari I - Palermo - Bologna - Napoli II

Roma I: kHz 713 - m 420,8 - kW 120 — Bari I: kHz 1059 - M 2833 - kW 20 — Napoli II: kHz 1348 - m 222,6 - kW 1 — Palermo: kHw 569 m. 531 kW 3 — Bologna: kHZ 986 - m 304,3 - kW 50

Milano I - Torino I - Genova I - Trieste - Bolzano - Firenze II - Roma II

Milano I: kHz 814 - m. 368,6 - kW 50 — Torino I: kHz 1140 m. 263,2 - kW 1 — Genova I: kHz 1140 - m. 263,2 - kW 10 — Trieste: kHz 1140 - m 263,2 - kW 10 — Bolzano: kHz 536 - m 559,7 - kW 10 — Firenze II: kHz 1258 - m 238,5 - kW 1 — Roma II: kHz 1222 - m 245 - kW 60.

Firenze I - Napoli I - Roma III - Bari II Milano II - Torino II - Genova II

Firenze I: kHz 610 - m 491,8 - kW 20 — Napoli I: kHz 1104 - m 271,7 - kW 10 — Roma III: kHz 1357 - m 221,1 - kW 1 — Bari II: kHz 1357 - m. 221,1 - kW 1 — Milano II: kHz 1357 - m. 221,1 - kW 4 — Torino II: kHz 1357 m 221,1 - kW 0,2 — Genova II: kHz 1357 - m 221,1 - kW 1.

Alle ore 8, 14 e 17,50 bollettino quotidiano metereologico e previsioni del tempo.

Lunedì, mercoledì e sabato: ore 10.30-11 programma scolastico dell'Ente Radio-Rurale. Il mercoledì alle 18 comunicato dell'Istituto Internazionale d'agricoltura. Il sabato: ore 17,55 i dieci minuti del lavoratore; ed alle 18,10 trasmissione agricola dell'Ente Radio Rurale. La domenica: alle 10 l'ora dell'Agricoltore.

ENTE RADIO RURALE

Radiotrasmissioni dal 16 al 31 Ottobre

Domenica 16 (ore 10-11) ROMA: Avvicendamenti - Entomologia agraria - Praticoltura - Granoturco - Tabacco - Barbabietole da zucchero - Cotone - Canapa - Viticoltura e olivicoltura. BARI: La mosca olearia e la raccolta anticipata delle olive - La preparazione del terreno per l'impianto dei frutteti - I vini spumanti per famiglia. BOLOGNA: La concimaia e la buona conservazione del letame - Note pratiche di stagione. MILANO: Girando per le aziende - L'abbeverata degli animali bovini - Consigli e notizie di stagione. FIRENZE: Sulla semina del grano: disinfezione, profondità di semina e quantità di seme. PALERMO: Prepariamoci ad una buona concimazione del grano - Attualità - Risposte agli agricoltori.

Sabato 22 (ore 10.10) - *Domenica* 23 (ore 10-11) ROMA: Arboricoltura in generale - Frumento e cereali minori - Conservazione dei prodotti - Viticoltura e olivicoltura - Enologia - allevamento degli animali da bassa corte con speciale riguardo alla alimentazione ed ai ricoveri. BARI: Uno sguardo all'oleificio - La concimazione del mandorlo e delle piante da frutto. BOLOGNA: La mungitura del bestiame e la produzione del latte - Note pratiche di stagione. MILANO: Appunti sulla alimentazione del bestiame bovino - per le massaie rurali - Consigli e notizie di stagione. FIRENZE: La semina a righe senza seminatrice - Il sovescio - Invecchiamento del vino. PALERMO: Concimazione col rovescio - attualità - risposte agli agricoltori.

Sabato 29 (ore 18.10) - *Domenica* 30 (ore 10-11) ROMA: Lavori e concimazioni - Allevamento dei bovini con speciale riguardo alla alimentazione ed alle norme igieniche - Frumento e cereali minori - Conservazione dei prodotti - Praticoltura - Arboricoltura in generale e frutticoltura in ispecie. BARI: La riproduzione dell'ulivo per seme - Letti caldi - Note enologiche di attualità. BOLOGNA: Cure colturali e concimazione dei prati - Note pratiche di stagione. MILANO: Nel frutteto - Cause che fanno variare la produzione del latte - Consigli e notizie di stagione. FIRENZE: Grani precoci vecchi e nuovi - Igiene della cantina. PALERMO: Raccolta ed immagazzinamento delle olive - Attualità - Risposte agli agricoltori.

Avv. C. A. CORTINA - *Direttore resp.*

Condirettori:
Avv. F. V. CORTINA e Dr. G. CORTINA

Tipografia Editrice Poliglotta
Via della Frezza 57-59 — ROMA

L'UFFICIO LEGALE

de "LA RIVISTA AGRICOLA„

è a disposizione

dei nostri abbonati e lettori per

l'espletamento di ogni pratica amministrativa con il

Ministero dell'Agricoltura e foreste

e con gli altri Dicasteri ed Enti Statali e Parastatali.

ASSISTENZA E CAUSE DINANZI A TUTTE LE MAGISTRATURE

LE MIGLIORI CONDIZIONI

Indirizzare la corrispondenza alla direzione della Rivista.

AGRICOLTORI

DISTRUGGETE GLI INSETTI NOCIVI ALLE PIANTE E AL BESTIAME, USANDO I PRODOTTI ALLA NICOTINA DEL MONOPOLIO ITALIANO

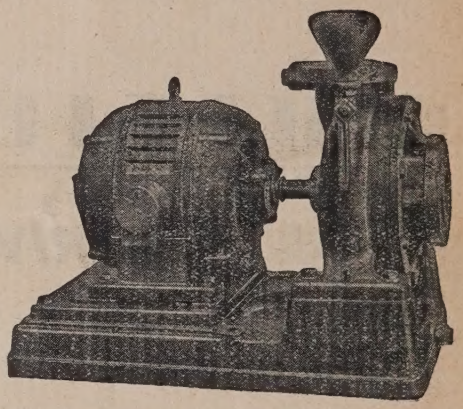
SAPONE ALLA NICOTINA
ESTRATTO DI TABACCO
SOLFATO DI NICOTINA
INSETTICIDA MONITAL

prodotto integrale preparato con solfato di nicotina

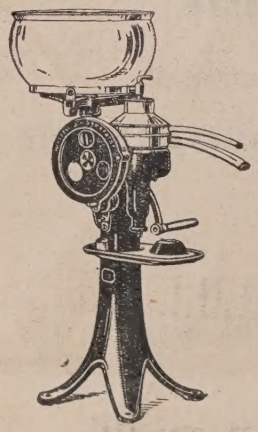
OPUSCOLO ILLUSTRATIVO GRATIS
CHIEDETELO ALLA DIREZIONE GENERALE DEI MONOPOLI DI STATO IN ROMA

Marelli

POMPE CENTRIFUGHE
PER LA CASA
PER I CAMPI
PER L'OFFICINA



Ercole Marelli & C. - S.A. Milano



SCREMATRICE
WESTFALIA
screma a fondo il latte, il siero
M. SORDI
LODI
Fabbrica di caglio
Macchine per il Latte
Frigoriferi

PARIS - LION - MEDITERRANEE

Meta di belle vacanze
in tutte le stagioni
in MONTAGNA e al MARE
Alpi - Giura - Borgogna
Provenza - Costa Azzurra

Partite colla P. L. M.
Ufficio di ROMA: Via del Tritone

COL TELEFONO
non v'è isolamento

Il telefono sopprime le distanze. Il telefono è vita.
La Società Telefonica Tirrena (T. E. T. I.) ha diffuso grandemente i servizi telefonici rurali nella sua vasta zona di concessione (Liguria - Toscana Lazio - Sardegna).

ALLEVAMENTI AVICOLI GIOVANNI SAVORELLI
RAVENNA RAVENNA

POLLI ROMAGNOLI colorati robusti, riusciti primi al Concorso di Deposizione 1935-36
POLLI LIVORNESI bianchi di alta e continuata fetazione allevati in piena libertà
TACCHINI MASTODONTICI AMERICANI, Bronzati - Neri e Bianchi
FARAONE. OCHE ROMAGNOLE, ANATRE, ROUEN, PECHINO
BARBERIA, UOVA, PULCINI
CORRETTEZZA – LEALTÀ – FIDUCIA